

na fosse a Livorno, proprio nel Quartiere spiritualmente più abbandonato. Poi don Renzo andò a Milano come primo responsabile del Gruppo dei Preti addetti alla Università Cattolica. Quindi fu fatto Vescovo di Trieste e mantenni con lui una continuità di rapporto e di sfogo reciproco. Fui varie volte, da solo o con piccoli gruppi, italiani e brasiliani, a Trieste e mi resi conto della estrema delicatezza dell'azione pastorale del Vescovo Renzo, che aveva una Diocesi in due Stati, con due lingue totalmente diverse e con due culture distanti. Inoltre le condizioni nazionalistiche sia degli italiani che degli sloveni, coi pessimi, tragici ricordi della occupazione hitleriana e dei suoi metodi nazisti. Eppure il Vescovo Renzo riuscì, con raro equilibrio, a farsi amare da tutti. Quando fece la Missione cittadina a Trieste, ne uscì un volume veramente esemplare per la capacità di esporre pregi, limiti, sogni, possibilità di una realtà ben descritta ed analizzata, potrebbe essere un esemplare di documento di lavoro, che non pochi Vescovi italiani dovrebbero assumere a riferimento: quanta carta patinata, fatta di celebrazioni e di retorica, destinata a restare nelle anticamere degli episcopi, dove l'attendere molto fa parte di un costume sbagliato.

L'ultima volta che ho sentito Don Renzo Vescovo fu nella primavera scorsa quando volevo tornare da lui coi sei collaboratori brasiliani che erano con me. Ma mi disse che stava per partire per Verona per un controllo del cancro, che era peggiorato ed in quel di Verona poi morì. Ma poco prima di questa ultima telefonata mi aveva mandato un altro contributo di un milione di Lire. E quand'è aveva visto il filmato sulla presenza dell'Opera in Brasile, aveva scritto direttamente al Superiore don Pietro per manifestare la sua gioia.

Così il mio Renzo Vescovo è in Paradiso e certamente ci segue, fa parte della Provvidenza e dell'amore di Dio, Padre di tutti. Sarebbe venuto anche in Brasile a trovarci!

Ma la strada della Casa Eterna di Dio è più breve ed ha un'orizzonte del tutto chiaro, ove soprattutto le dure speranze diventano stelle, luminose, brillanti, invitanti. Ormai son più gli Amici che risiedono nella Vita Eterna, di quelli che ancora lottano, coinvolgono per arrivarci. Anche questo è un grande valore, è una forza per dare sapore di resurrezione a tutto che abbiamo ancora nelle mani.

2. LA POVERTÀ nel Vangelo, nella tragedia storica

Ci sono nel mondo, nella storia dei popoli, oggi tanto rawnati, due contraddizioni tremende e sono contraddizioni e colpe teologiche.

la miseria (pazzia della passività)
la ricchezza (pazzia dell'egoismo) e delle sufficenze sbagliate.

Ma allora che vuol dire la povertà, che nel Vangelo è invocata un valore?

E che cos'è in concreto questa "Chiesa dei Poveri"?

La povertà evangelica è su un piano tutto diverso, appartiene ad un altro ordine (vive di disinteresse, di amore filiale in Dio che è Provvidenza, è per la Chiesa visibile - anche quando questa visibilità è penosa, è di stile temporale - riprova della forza e delle conclusioni di Dio).

La povertà evangelica crea mirabili consonanze con tutto l'umanesimo, tutti i Profeti (appartenenti a qualsiasi religione) che lottano per la giustizia e per l'autentica promozione di tutti i popoli, di tutti gli uomini, uno per uno.

P. Alfano

Brasil Brasil !!!

Un gruppo di ventidue persone, di età dai sette ai settantacinque anni, formato da famiglie, parenti, amici, ma anche da persone fino a quel momento sconosciute, è andato in agosto a trovare don Nesi e don Moretti in Brasile.

Lo spirito di solidarietà e di amicizia che si è subito instaurato, ci ha accompagnati e sorretti per tutta la durata del viaggio, anche perché don Nesi, col vigore e il calore che lo contraddistinguono non ci ha mai abbandonati, ed ha cementato con la sua presenza l'intero gruppo.

E' stato subito ben chiaro a tutti che era un viaggio diverso da ciò che comunemente si definisce vacanza o turismo.

Per alcuni di noi don Nesi era sconosciuto e così pure l'Opera Madonnina del Grappa; farceli conoscere attraverso questa esperienza ci è sembrato un modo molto intelligente, concreto e coinvolgente: la Provvidenza arriva anche attraverso viaggi-studio-vacanza! Per chi invece conosceva già don Nesi, il viaggio è stata una ulteriore occasione per toccare con mano la sua straordinaria capacità di testimoniare ai poveri più poveri l'amore e la sollecitudine di Dio. L'Opera Madonnina del Grappa a Fortaleza è stata una vera sorpresa: l'affettuosa accoglienza ci ha subito conquistati, abbiamo potuto verificare la vastità dell'opera intrapresa, la sua sicura organizzazione, e la speranza che suscita negli abitanti del bairro. Infatti la nostra curiosità, soprattutto quella dei giovani del gruppo che hanno subito legato coi coetanei e con loro hanno intessuto un fitto dialogo, costituito da partite a pallavolo, acrobazie linguistiche italo-anglo-portoghese, chitarre e canti, era rivolta verso gli abitanti del posto: ci interessava sapere del loro modo di vivere, delle loro difficoltà, delle loro aspettative. Abbiamo trovato un popolo poverissimo di "cose" ma ricco di cuore e di speranza. E anche di fede: l'Eucaristia della Domenica, tutti insieme noi e gli abitanti del bairro, è stata una vera sorpresa per l'intensità della partecipazione e la ricchezza della liturgia. Dobbiamo tutti sperare e adoperarci perché quest'Opera si mantenga e progredisca. Essa è realmente opera della Provvidenza.

Abbiamo conosciuto anche altre esperienze "missionarie" in Brasile e ci siamo trovati a riflettere, a confrontare e a discutere, anche animatamente, le varie realizzazioni scaturite dall'impegno di carismi differenti. E' indubbio che il Paese è affascinante, per il suo territorio e la sua gente; viene voglia di conoscerlo meglio, ma è anche indubbio che i problemi sono enormi, sia legati alla vastità del territorio che alle sperequazioni sociali e conseguente povertà della gente. Non dobbiamo lasciare soli questi nostri preti: attraverso di loro e attraverso i loro poveri Dio sollecita anche noi a testimoniare concretamente l'amore tra i fratelli.

Rina e Romeo Zoli

